



Università
degli Studi di
Messina

**Al Magnifico Rettore
Università degli Studi di Messina**

**Al Direttore del Dipartimento di
Scienze Politiche e giuridiche**

Richiesta di congedo ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 11.7.1980, N. 382.

Il/La sottoscritto/a Antonio Cucinotta

nato/a a Messina il 16/09/1962 professore ordinario presso il
Dipartimento di Scienze Politiche e giuridiche

CHIEDE

di essere collocato/a in congedo, **ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 382/80**, per il periodo dal
01/_/10/_/2024_ al 31/_/09_/_/2025_ per potersi dedicare ad esclusiva attività di studio e di ricerca.

Si impegna, altresì, a comunicare alla S.V. ed al Consiglio di Dipartimento, con apposita relazione, i
risultati della ricerca con le modalità di cui all'art. 18 del D.P.R. 382/80.

Il/La sottoscritto/a dichiara, di non aver compiuto il 35° anno di anzianità di servizio.

- Il sottoscritto dichiara, inoltre, di aver già usufruito in precedenza di altri congedi al medesimo titolo e precisamente nell'anno accademico 2015 / 2016, e che non percepirà altri emolumenti fissi e continuativi corrispondenti allo stipendio, fatti salvi assegni provenienti da borse di studio, premi o rimborsi spese.

Allega alla presente il programma di ricerca.

MESSINA 7.3.2024

Firma Antonio Cucinotta

Al Magnifico Rettore

Prof.ssa Giovanna Spatari

Sede

Al direttore del Dipartimento

Di Scienze Politiche e Giuridiche

Prof. Mario Calogero

Sede

Oggetto: Richiesta di congedo straordinario per motivi di studio ai sensi art. 17 del D.P.R.11.7.1980, N. 382 per l'anno accademico 2024/2025 – Programma di ricerca

Il sottoscritto prof. Antonio Cucinotta, ordinario di diritto privato comparato (SSD IUS02), è da lungo tempo impegnato in due grandi aree di ricerca sulle quali ha prodotto numerose pubblicazioni:

a) la prima attiene ai rapporti tra scienze giuridiche e scienze economiche, con particolare riferimento al diritto antimonopolio e della concorrenza, materia sulla quale, dopo risalenti, numerosi soggiorni di studio negli Stati Uniti, ha pubblicato diverse opere monografiche, saggi e commenti a sentenze straniere sulle più prestigiose riviste italiane specialistiche. Inoltre, il sottoscritto si è dedicato anche ai temi della cosiddetta "analisi economica del diritto", disciplina che ha conosciuto una straordinaria crescita a partire dalla seconda metà del secolo scorso e sulla quale lo scrivente ha pubblicato lavori monografici e saggi vari, incentrati sui rapporti tra Stato, mercati, imprese e diritto in trattazioni che combinano analisi e teoria economica con scienze giuridiche prevalentemente, ma non solo, privatistiche.

b) La seconda grande area delle ricerche dello scrivente lo hanno visto impegnato, soprattutto negli ultimi due decenni, su temi anche questi a marcata vocazione interdisciplinare (ed internazionalistica) riguardanti la dottrina dello Stato in prospettiva storica, giuridica, geopolitica e filosofica. Il giurista più rappresentativo del novecento che ha generato studi, e prolungati dibattiti tra gli specialisti, sul tema della cosiddetta "teologia politica" è il tedesco Carl Schmitt, pubblicista che può anche essere a buon titolo considerato filosofo politico e politologo, i cui contributi sono stati infatti ampiamente discussi non dai soli giuristi ma, più genericamente, da studiosi delle scienze umane provenienti da distinti campi disciplinari. La

“teologia politica” mette in parallelo dottrina dello Stato, filosofia e teologia, a partire dalla celebre formula schmittiana, secondo la quale “i più importanti concetti della dottrina moderna dello Stato sono concetti teologici “secolarizzati.” Di qui l’interesse dei giuristi comparatisti ad esaminare le enormi implicazioni delle tesi compendiate nella suddetta formula che, più generalmente, interessano il cuore della tradizione giuridica occidentale, il cui principale prodotto nella modernità, a partire dal giusnaturalismo moderno degli Hobbes, Grozio, Locke etc, è per l’appunto quella strutturazione delle potestà pubbliche comunemente riassunta nella denominazione “Stato (occidentale) moderno” (che è altra cosa rispetto alla strutturazione dei poteri pubblici in altre aree del mondo – come quelle asiatiche, Medio orientali ed africane) – sino all’epoca contemporanea.

Nel periodo di congedo di cui alla presente domanda, lo scrivente ha in programma di dedicare i suoi studi proprio a questa “seconda” area di interesse delle proprie ricerche, con l’obiettivo di portare le proprie riflessioni ad un grado di elaborazione più elevato, considerate le ricerche già compiute e confluite in diverse pubblicazioni, tra cui una monografia, che si citano in calce alla presente relazione. Il progetto prevede la redazione nel periodo di congedo e la pubblicazione di un nuovo lavoro monografico alla sua conclusione (o nei mesi immediatamente successivi).

Tale programma giustifica la richiesta di congedo finalizzata a concentrare tutte le energie ed il tempo del prossimo anno accademico 2024/2025 nel lavoro che porrà a temi le questioni accennate: esse infatti richiedono un poderoso lavoro di studio ed un impegno di ricerca assai gravoso, dal momento che il tema prescelto non solo ha una marcata vocazione interdisciplinare, ma presenta anche una latitudine e profondità storica e geopolitica che sarà compito (arduo) appropriatamente delimitare. Si faccia qui un semplice richiamo: l’idea schmittiana secondo la quale i più importanti concetti della dottrina dello Stato sono concetti teologici secolarizzati è oggi messa in parallelo alla speculare tesi di un eminente egittologo, Ian Assmann, secondo cui i più importanti concetti delle religioni dell’oriente antico, compresi ebraismo e cristianesimo, sono “concetti politici teologizzati.” Questo parallelismo, che oggi non è possibile ignorare, definisce un orizzonte del campo di ricerca sostanzialmente sconfinato perché richiama problemi di storia antica (oltre che medievale e moderna) ed una dinamica della storia del pensiero, ovviamente non solo politico giuridico, che non è affatto facile disciplinare e governare col pensiero. Di qui la complessità del programma di ricerca descritto, la vastità delle fonti bibliografiche e delle ricerche da effettuare, e quindi, in una parola, la necessità di dedicare a tali ricerche tutto l’impegno e la concentrazione che il congedo annuale rendono possibili.

Lo scrivente può affrontare questo progetto sulla scorta degli studi decennali e delle pubblicazioni già intervenuti sulla materia e che definiscono una traccia di ricerca che, certamente ampliata, renderà possibile un esito positivo e, si spera, frutti scientificamente significativi del lavoro in programma.

A riscontro di quanto detto, si citano i lavori più recenti dello scrivente dedicati a questo approccio storico ed interdisciplinare di cui si è detto ai problemi di dottrina dello Stato:

- A. Cucinotta, « Market Power and Democracy », in Amato, Pinelli, Barbisan, "Rule of Law versus Majoritan Democracy, 2021
- A. Cucinotta, "Note sulla teologia politica quale problema comparatistico, 22 The Cardozo Electronic Law Bulletin 2019
- A. Cucinotta, "Il Sovrano. L'anima teologica della tradizione giuridica occidentale." Monografia. Giuffr  2018
- A. Cucinotta, "Legittimit , legalit  e la deriva populista in occidente:" Il Foro italiano, 2018
- A. Cucinotta, "Il problema della sovranit  in prospettiva comparatistica." The Cardozo Electronic Law Bulletin 2016

Messina, 7.3.2024


(prof. Antonio Cucinotta)